

minuto d'una economia domestica, la qual fa vedere la Felicità dei Padroni della Casa, e ne fa parte agli Abitatori.

Io non vi starò a descrivere la Casa di Clarens, perocchè voi l'avete veduta molte volte, e conoscete bene, se la sua situazione mi deve esser cara, e deliziosa.

Da poichè i Padroni di questa Casa vi han fissato la lor dimora, essi han ridotto ad uso loro tutto ciò, che non serviva, che a un vano ornamento, di modo che in oggi ella non è più una Casa fabbricata per esser veduta, ma per essere abitata: essi hanno ferrato alcune lunghe sfilate di Camere per mutar delle porte mal situate, ed han tagliato i quartieri troppo grandi per averne dei meglio distribuiti. Mobili semplici, e comodi sono stati sostituiti a degl'antichi, e ricchi; così tutto è diventato leggiadro, e ridente, tutto respira l'abbondanza, e la proprietà, senza ricchezza, e senza lusso. Non vi è una Camera, che non presenti il soggiorno della Campagna, e dove pertanto non si trovino tutti i comodi della Città. Le medesime mutazioni si possono notare anco nella bassa Corte. L'abitazione della bassa Famiglia è stata ingrandita a spesa delle rimesse, le quali sono state disfatte. In luogo d'un vecchio Bigliard fracassato si è fatto un bello strettojo, e dov'erano dei gracchianti Pavoni, si è fatta una stanza per maneggiare il Latte; gli Ortaggi eran pochi per l'uso della Cucina, e perciò d'un inutil Parterre ne è stato fatto un Orto, ma sì proprio, e sì bene inteso, che questo Parterre travestito piace più che non faceva prima. Ai malinconici Taffi, che coprivano i muri, sono stati sostituiti buone, ed utili spalliere; in vece dell'inutil Castagno d'India comincian già a far ombra al Prato giovani Gelfi, e si è piantato due file di Nocciu-